

CIMITERO DI MARRADI, MARRADI, 22.06.44

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cimitero di Marradi	Marradi	Firenze	Toscana

Data iniziale: 22/06/1944

Data finale: 22/06/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
7	7			1		6							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
			7			

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Carlo Milanesi fu Mario e di Lachini Maria, nato a Lodi nel 1913
2. giovane ignoto
3. giovane ignoto
4. giovane ignoto
5. giovane ignoto
6. giovane ignoto
7. giovane ignoto

Altre note sulle vittime:

Secondo un elenco redatto nel dopoguerra da un ufficiale dello Stato Civile del comune di Marradi, poi integrato e in parte corretto da ulteriori ricerche svolte da Arturo Frontali, tra le vittime ignote della strage vi sarebbero oltre a Carlo Milanesi: un giovane d'origine pugliese, uno siciliano e un terzo residente a Rovigo.

Descrizione sintetica

Il comune montano di Marradi, posto sull'appennino tosco-romagnolo all'estremo limite della provincia fiorentina, per la sua posizione strategica di confine con la Romagna e la sua rilevanza di snodo viario e ferroviario, nell'estate del 1944 costituisce un territorio di estrema importanza ai fini dell'occupazione tedesca e in particolare per l'ultimazione delle fortificazioni sul versante orientale della Linea Gotica. Proprio a protezione dei lavori di completamento della linea difensiva da possibili sabotaggi e attacchi partigiani, con ordine del 18 giugno 1944 vengono dislocate tra il Mugello e la Romagna Toscana alcune compagnie del 3. Polizei Freiwilligen Bataillon Italien, il reparto di polizia italo-tedesco guidato dal capitano Gerhard Krüger allora ancora impegnato col grosso del proprio organico in Maremma (dove nel frattempo si è reso responsabile delle stragi di Niccioleta e Castelnuovo Val di Cecina). Mentre il comando di zona si installa nel comune di Rocca San Casciano, una compagnia viene dislocata a Marradi. Qui, il 20 giugno, i soldati tedeschi si imbattono in un gruppo di sette giovani (tra i quali vi è il trentunenne Carlo Milanese, di fatto, l'unico identificato del gruppo), forse militari sbandati dopo l'8 settembre poi avviati al lavoro coatto, i quali hanno da poco disertato dall'organizzazione Todt, dandosi alla macchia nei dintorni di Marradi. Catturati, i sette sono condotti quindi presso Villa Poggio, sede della compagnia tedesca, dove vengono interrogati e trattenuti sino al 22 giugno, quando infine sono trasportati presso il cimitero comunale di Marradi e qui fucilati o, secondo altre ricostruzioni, uccisi con un colpo di pistola alla nuca. Circa un mese più tardi, tra il 17 e il 18 luglio, ancora i soldati del 3. Polizei Freiwilligen Bataillon Italien si renderanno responsabili nel comune di Marradi anche della strage di Crespino sul Lamone (44 vittime).

Modalità dell'episodio:

fucilazione, uccisione con colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

punitivo

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

3. Polizei Freiwilligen Bataillon Italien

Nomi:

Gerhard Krüger

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nel cimitero di Marradi il 21 giugno del 1945 è stata posta una lapide commemorativa nella quale si ricordano tra altre vittime della guerra tumulate nel camposanto (i civili Giuseppe Benelli e Giuseppe Ridolfi e i partigiani Celeste Samoré e Sergio Landelli) anche Carlo Milanese e gli altri sei ignoti fucilati al cimitero il 22 giugno. La lapide reca inoltre l'iscrizione: "Qui fremono dieci martiri/spenti dalla tedesca rabbia/li baci in cielo il bel sole di Dio/Marradi pose la bianca lapide/perché l'oblio dei secoli futuri/non copra delitto sì nefando".

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Il comune di Marradi è stato insignito, nel 1991, della Medaglia d'oro al valor civile.

Commemorazioni

Il comune di Marradi presso il cimitero comunale organizza in occasione della ricorrenza del 22 giugno una cerimonia ufficiale in memoria delle vittime della guerra, che si conclude con la posa di una corona d'alloro sulla lapide ai caduti.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Arturo Frontali, *Marradi, 1944: quella lapide nel cimitero* in «Radio 2001 Romagna», a. XXIII, n. 1 – (98°), marzo 2001, pp. 49-51.
- AA. VV. *Marradi nella Resistenza. Testimonianze e sacrifici*, Comune di Marradi, Marradi 1984, p. 15
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi nazista in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, p. 193.
- Carlo Gentile (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 4. Guida archivistica alla memoria. Gli archivi tedeschi*, Carocci, Roma, 2005, pp. 34,54, 102-103.

Fonti archivistiche:

- ISRT, fondo CLN comunali, Cln di Marradi e Londa, b. 1, fasc. 3 “Corrispondenza 1944-1946”, comunicazione del presidente del CLN di Marradi al presidente del CLN di Lodi sull'uccisione di Carlo Milanese, Marradi 28 maggio 1945.

Sitografia e multimedia:

- http://resistenzatoscana.org/monumenti/marradi/lapide_del_cimitero_comunale/
- <http://www.marradifreenews.com/?p=4849>
- <http://met.provincia.fi.it/news.aspx?id=39169>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS